



IL CASTELLO DI BARLETTA

Il castello di Barletta fu costruito molto probabilmente nel periodo normanno, e appare per la prima volta in un documento del 1202. L'intervento di Federico II di Svevia è testimoniato dal corpo di fabbrica posto sul lato sud – est con due finestre che recano scolpite nelle lunette l'aquila imperiale che stringe tra gli artigli una lepre, motivo ricorrente nel repertorio iconografico svevo. Questo castello venne danneggiato nel 1203 dagli stessi cittadini che l'assediarono per scacciarne un castellano filo-papale. Nel 1228 l'imperatore vi tenne la famosa Dieta in vista della partenza per la crociata.

Ampie testimonianze si hanno, invece, dell'intervento angioino: i lavori, decisi da Carlo I nel 1269, si protrassero per diversi anni, fino al 1291, e videro l'intervento dell'architetto regio Pierre d'Angicourt. In questa occasione si ristrutturarono il corpo di rappresentanza regia ed il palazzo, si costruì la cappella e si rafforzò militarmente il complesso costruendo una cinta muraria con una torre rotonda posta ad angolo.

Gli Aragonesi intervennero tra il 1458 ed il 1481, rafforzando la cinta muraria e successivamente, per ordine di Carlo V, il castello assunse la configurazione ad impianto simmetrico con quattro bastioni angolari a lancia ed aperture di fuoco disposte radialmente e lungo le cortine, adeguandosi ai canoni di fortificazione dell'epoca. Il progetto è attribuito all'ingegnere militare Evangelista Menga.

Venne rinforzata la zona verso la città, più esposta a possibili attacchi, si intervenne sul lato di levante, sullo spigolo sud-est e sulle cortine murarie. A questa fase dei lavori fa riferimento la lapide posta sull'ingresso del castello, sormontata dallo scudo di Carlo V e recante la data 1537, interpretata erroneamente come la data di completamento dell'edificio, che tale non può considerarsi valutando i tempi di costruzione che la mole del castello richiedeva. Tra il 1552 ed il 1559 i lavori riguardarono essenzialmente le opere di difesa.

Altri interventi si sono susseguiti nel corso dei secoli fino ai recenti lavori di restauro dei sotterranei nell'ambito del PIS "Normanno – Svevo – Angioino" finanziato dalla Regione Puglia. Entro la fine dell'anno è prevista la restituzione alla fruizione pubblica dei suggestivi ambienti, ben conservati, dei sotterranei, collegati funzionalmente con lo spazio aperto del fossato ed attrezzati per accogliere eventi temporanei (mostre) di alto spessore e a carattere internazionale. Il risultato di questi lavori offre la possibilità di rilanciare il castello sia come luogo di visita che come centro di produzione culturale.

